



Leggere fa bene alla Ragione

Paolo Cirino Pomicino
IL GRANDE INGANNO
Controstoria della seconda Repubblica
Lindau 2022



Lo spessore politico non è dato dalla capacità di presidiare lo schermo, rilasciare dichiarazioni e raccogliere consensi. Anche, ma semmai dovrebbero essere il derivato, la conseguenza dello spessore, non la sua sostanza. Avere spessore politico significa avere la capacità di mettere in coerenza una lettura della storia e una della realtà con le ricette, adottando le quali si confida di raggiungere una determinata (e preventivamente enunciata) evoluzione della collettività. Per questo la politica non può essere mai ridotta a una sola dimensione, sia essa quella morale (più spesso si tratta di moralismo) o quella culturale (l'animale politico 'sente' la storia, senza esserne necessariamente cultore). L'autore di questo li-

bro è tutto e fino in fondo politico. Di notevole talento. Credo che riconoscere il suo spessore sia questione di onestà intellettuale. Condividere la sua lettura (in gran parte condivisibile) è altra faccenda.

L'inganno di cui parla parte dal punto di rottura, nella storia repubblicana: il biennio 1992-1994, con le relative inchieste giudiziarie che cancellarono in quei due anni le forze politiche che ancora raccoglievano la maggioranza assoluta dei voti. Ma qui non si trova la solita rimasticatura di quei passaggi. La tesi è diversa: fu roba preparata. Quanto meno razionalizzata in corso d'opera. Il che non toglie che impreparata fu la politica che ne finì travolta.

Ingannevole è il racconto di come si sia accumulato il debito pubblico. E i

passaggi che qui si trovano sono tutti verificabili, senza che questo tolga una pur presente dissipazione. Ingannevole il racconto della più grande distruzione di patrimonio pubblico. Il punto non sono le "privatizzazioni", che andavano fatte, ma che talune – Telecom in testa – furono condotte in maniera vergognosa, sottraendo ricchezza agli italiani. Ingannevole il racconto surreale della trattativa fra Stato e mafia, che se esistette si fece più in Procura e a sinistra che non al governo e a destra.

Ma a che serve raccontarlo e leggerlo? Serve a ricordarsi cos'è la politica e che senza la politica – quella vera – non è che s'immiserisce soltanto la democrazia, è che ti portano via anche il portafoglio. Magari gridando «Al ladro!».

